



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

RITROVARE LO SPIRITO DEI COSTITUENTI

La nostra Carta Costituzionale ha compiuto i 60 anni e in tale ricorrenza, avvenuta il 1° gennaio 2008, le riflessioni sulla sua attualità, dando seguito ad analoghi ripetuti quesiti, non hanno fatto difetto.

Certamente se si pongono a confronto gli anni del dopoguerra e la realtà sociale, politica, economica e culturale in cui il nostro Paese si era venuto a trovare a conclusione di un lungo periodo di dittatura e la realtà di oggi, ci si potrebbe convincere che quei 139 articoli debbano essere profondamente revisionati.

Intanto occorre ricordare che in questi 60 anni non poche sono state le modificazioni che, o con legge costituzionale o a seguito di referendum, sono state apportate al testo originale della Costituzione.

A parte quelle su argomenti specifici, tra cui le relazioni tra Stato e Chiesa o il voto ai cittadini italiani all'estero, fu la legge n° 59 del marzo 2001, approvata però a maggioranza semplice, ad introdurre notevoli modificazioni al Titolo V e cioè a tutti gli articoli che regolavano l'Ordinamento dello Stato attribuendo più autonome competenze a Regioni, Province, Comuni e Aree metropolitane.

Non avendo ottenuto l'approvazione dei 2/3 dei componenti di ogni Camera, come prescrive l'art. 138, la legge fu soggetta a referendum svoltosi nell'ottobre dello stesso anno, peraltro con un Governo presieduto da Silvio Berlusconi, mentre le forze politiche di centrosinistra che avevano approvato le modifiche al Titolo V erano all'opposizione. Il risultato elettorale, con oltre il 60% dei votanti, approvò le modifiche che quindi apportarono radicali cambiamenti alle precedenti norme.

Non così invece col secondo referendum costituzionale del 2006 col quale la maggioranza dei votanti respinse le norme con cui la maggioranza di centro destra aveva arrecato importanti cambiamenti alla seconda parte del testo costituzionale, con particolare riguardo all'assetto istituzionale nazionale.

Dal dibattito sulle riforme, in questi ultimi mesi particolarmente vivace, appare chiaro che la convinzione di modifiche sia trasversale alle forze politiche di entrambi gli schieramenti, ma si fatica a discuterne a causa anche di alcune proposte di legge riguardanti la giustizia ed in particolare la durata dei processi, ritenute dall'opposizione esclusivamente finalizzate a non portare a conclusione i processi che riguardano il Presidente del Consiglio, nei confronti del quale, si ribatte dai partiti di maggioranza, vi è da anni un accanimento della magistratura.

Il clima non è certo tra i più favorevoli per un dialogo costruttivo che tutti, a partire dal Capo dello Stato, auspicano e le ormai imminenti elezioni regionali contribuiscono a rendere ancora più accesi i toni del confronto.

Il clima politico in cui operò l'Assemblea Costituente negli anni 1946 e 1947 non era certo tale da ipotizzare larghe convergenze nelle decisioni che doveva prendere. Eppure, grazie ad una encomiabile visione lungimirante del ruolo delle Istituzioni e alla condivisione di indiscutibili principi democratici e di comuni valori sociali, il testo giunto fino a noi ottenne la più ampia approvazione (453 sì - 62 no).

“La Costituzione, scriveva allora Calamandrei, è nata da un compromesso fra diverse ideologie. Vi ha contribuito l'ispirazione mazziniana, vi ha contribuito il marxismo, vi ha contribuito il solidarismo cristiano. Questi vari partiti sono riusciti a mettersi d'accordo su un programma comune che si sono impegnati a realizzare”.

E' proprio così difficile che oggi, venute meno peraltro quelle ideologie, ritrovare quello spirito?

Per mantenere viva la memoria

La Shoah e le Foibe eventi storici su cui riflettere

■ Le decisioni a suo tempo prese dal Parlamento di dedicare il 27 gennaio e il 10 febbraio rispettivamente alla memoria dell'Olocausto degli Ebrei, e non solo, nei campi di concentramento nazisti e al ricordo della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati durante e subito dopo il secondo dopoguerra, hanno voluto significare la volontà della Nazione di mantenere viva per le generazioni a venire quelle tragedie vissute da milioni di persone.

Pur se con diverse dimensioni (si calcolano in milioni le vittime dei lager e in decine di migliaia quelle delle foibe) le testimonianze e i documenti che attestano l'accaduto danno ugualmente il senso di quanto di mostruoso l'uomo sia capace quando viene meno il corretto utilizzo delle proprie facoltà e soprattutto la razionalità di cui siamo dotati.

Sappiamo bene che la guerra rende ciechi e induce a giustificare ogni violenza,

ma proprio per evitare folli comportamenti gli Stati si sono dati dei limiti alle possibili follie con degli accordi in cui il rispetto dell'uomo e della persona trovano il giusto richiamo, pur nella contrapposizione armata tra due o più popoli e nella distruzione che il crepitio delle armi provoca.

Le frequenti e diffuse riflessioni in tali ricorrenze promosse da scuole, associazioni, gruppi di ex internati ed esuli, da istituzioni o fondazioni depositarie di valori

da preservare e trasmettere, hanno assolto anche al compito, oltre quello di informare e formare le coscienze, di richiamare i fatti storici nella loro crudezza e nella loro attestata veridicità, tenendo lontano uno strisciante revisionismo che in alcuni casi, specie in relazione alla Shoah, sfocia nel negazionismo. Le leggi razziali, finalizzate alla salvaguardia della razza ariana, volute da Hitler, ma che trovarono applicazione anche in Italia durante il regime fascista, provo-

segue a pagina 2



Consiglio dei Ministri a Reggio Calabria

Importanti decisioni contro il potere delle mafie

■ Il Consiglio dei Ministri, riunitosi il 28 gennaio nel Palazzo della Prefettura di Reggio Calabria, ha voluto testimoniare anche in questo modo la sua vicinanza al popolo calabrese e la ferma volontà, dopo i fatti di Rosario, di voler impegnare tutte le forze dello Stato contro la criminalità organizzata. Dopo aver ascoltato la relazione dei Ministri dell'interno Roberto Maroni, e della Giustizia Angelino Alfano, sulle strategie del Governo contro i fenomeni di criminalità organizzata, il Consiglio, presieduto dal Presidente Silvio Berlusconi, ha approvato un pacchetto di

provvedimenti diretti a contrastare in maniera radicale le diverse mafie che inquinano il Paese.

Tra questi provvedimenti spiccano: l'istituzione dell'Agenzia per la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, la delega al Governo per la predisposizione del Codice delle leggi antimafia, nuovi strumenti di aggressione ai patrimoni mafiosi, misure di contrasto all'ecomafia e di sostegno per le vittime del racket e dell'usura.

Particolare attenzione anche per il settore degli appalti, nel quale la crimina-

lità si insinua distorcendo il mercato.

L'Agenzia nazionale per la gestione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, avrà sede a Reggio Calabria, e avrà il compito della gestione, amministrazione e destinazione dei beni sottratti alla criminalità organizzata.

L'obiettivo delle proposte, che saranno contenute in un disegno di legge, è quello di contrastare efficacemente le infiltrazioni criminose anche nello sfruttamento della manodopera e quindi di tutelare il lavoratore specie nel settore dell'agricoltura.

Per mantenere viva la memoria

(segue da pagina 1)

carono deportazioni in massa verso le decine di campi di concentramento diventati poi campi di sterminio. Il diverso venne visto allora come un nemico e quindi si fece apparire una legittima difesa la sua eliminazione. La storia per fortuna ha annullato questo mostruoso sillo-gismo recuperando quel diritto naturale inalienabile che è il rispetto della persona senza distinzione alcuna. Nell'incontro di Benedetto XVI nella Sinagoga di Roma, tali concetti sono stati richiamati e alcuni gesti simbolici, come l'abbraccio del Papa con alcuni scampati ai forni crematori, hanno suggellato il loro valore e forse anche la loro attualità. Non diversamente è stata celebrata la "Giornata della Memoria" nella ricorrenza del 10 febbraio, data del Trattato di pace che nel 1947 sancì il distacco dall'Italia delle terre d'Istria, Fiume e Zara, proprio al fine di ricordare, di far conoscere e perpetuare la tragedia delle migliaia di infoibati e dell'esodo di 350 mila italiani nel secondo dopoguerra; soprattutto nelle scuole numerosi sono stati le occasioni di richiamo a quanto accaduto, i momenti di riflessioni e gli approfondimenti storici. Per più di mezzo secolo quei tragici eventi sono stati in-

fatti colpevolmente ignorati a causa prima di connivenze politiche determinate dai legami del PCI con la Russia e con i Paesi, tra cui la Jugoslavia, ad essa alleati, e successivamente per non far ricadere su Tito, nel frattempo smarcatosi dal Governo Sovietico, le evidenti corresponsabilità di quegli eccidi. La storia però non può essere spezzettata a piacimento e, in una ricostruzione più ampia, non può dimenticarsi quanto avvenne dopo il Trattato di Rapallo del 1920

che aveva assegnato all'Italia la zona slava e soprattutto durante il Fascismo, con una italianizzazione forzata che indusse circa mezzo milione di slavi ad andare via dalle loro terre abbandonando ogni avere. E' giusto allora che si ricordi, è giusto, anzi doveroso, che le pagine della storia riempiano alcuni colpevoli vuoti ed è giusto che tutto questo venga fatto anche per dare forza alla speranza di pace tra i popoli, purtroppo ancora una utopia.



Giorno del RICORDO

Il 28 e 29 marzo Elezioni Regionali

In Lombardia Formigoni alla sua IV legislatura

Il 28 e 29 marzo prossimi si svolgeranno in Italia le Elezioni per il rinnovo dei Consigli Regionali. Negli stessi giorni saranno chiamati alle urne anche i cittadini di quei Comuni, circa un migliaio, che devono eleggere i rispettivi sindaci. Per questi Enti l'eventuale ballottaggio avrà luogo l'11 e 12 aprile. I vari partiti quindi stanno definendo le coalizioni e i candidati. Gli schieramenti che si contenderanno la vittoria non sempre e non dappertutto rispecchiano quelli del Governo nazionale. L'UDC infatti, partito di opposizione in Parlamento, ha assunto una posizione particolare e sceglierà di allearsi con quelle coalizioni i cui programmi meglio si conciliano con i propri. L'alternativa dichiarata a tali eventualità è di presentare proprie liste, come in Puglia. Al nord invece gli accordi tra Pdl e Lega si sono definiti e prevedono l'appoggio di candidati del Carroccio al Governo di Piemonte e Veneto, mentre in Lombardia a guidare la coalizione di centrodestra sarà Roberto Formigoni alla sua quarta legislatura. Per il centrosinistra il candidato sarà l'ex presidente della Provincia di Milano Filippo Penati. Ancora da definire l'elenco



Roberto Formigoni

dei candidati, anche se alcuni nomi già circolano e tra questi il figlio di Bossi nella lista della Lega di Brescia. Non si conosce ancora la decisione che prenderà l'UDC, estromessa dal concorrere alla elezione di Formigoni per volere della Lega Nord. Il tutto dovrà essere definito entro il 26 di febbraio, data ultima per le presentazioni delle liste. I Consiglieri da eleggere sono 80, di cui 64 con le liste provinciali e 16 con quella regionale. Alla provincia di Brescia ne spettano 8.



Filippo Penati

Titoli di studio conseguiti all'Estero

Entrato in vigore il Regolamento per il loro riconoscimento

■ Pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 300 del 28 dicembre scorso, è entrato in vigore il 12 gennaio il Regolamento sul riconoscimento dei titoli di studio accademici proposto dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, insieme al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione. Il Decreto, approvato dal Consiglio dei ministri il 24 luglio 2009 si applica ai titoli di studio accademici rilasciati dagli istituti di istruzione superiore e dagli istituti di istruzione superiore stranieri dei Paesi aderenti alla Convenzione per il riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore fatta a Lisbona l'11 aprile 1997. Per il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti negli istituti di istruzione superiore stranieri, per l'accesso ai concorsi pubblici, si deve inviare la domanda al Miur e alla

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, allegando il titolo di studio estero, tradotto e legalizzato; il certificato analitico degli esami sostenuti, rilasciato dall'istituto ove è stato conseguito il titolo di studio e tradotto; la dichiarazione di valore in loco della Rappresentanza diplomatico-consolare italiana competente per territorio nello Stato al cui ordinamento si riferisce il titolo di studio, che specifichi durata del corso, valore del titolo di studio e natura giuridica dell'istituto che lo ha rilasciato nell'ambito del predetto ordinamento; il bando del concorso cui si intende partecipare con evidenziati i requisiti previsti per l'accesso. Il Ministero è competente a riconoscere 4 tipi di titoli di studio: quelli ai fini dell'attribuzione di punteggio per la definizione della graduatoria defini-

tiva in caso di pubblici concorsi, nonché ai fini della progressione in carriera, su richiesta dell'amministrazione interessata; i relativi curricula studiorum ai fini previdenziali; i titoli ai fini dell'iscrizione ai Centri per l'impiego, ferma restando la procedura per l'accesso agli impieghi presso le pubbliche amministrazioni; e, infine, quelli conseguiti negli istituti di istruzione superiore, ai fini dell'accesso al praticantato o al tirocinio successivi al conseguimento della laurea e della laurea specialistica o magistrale, sentiti il Consiglio universitario nazionale e il Consiglio o Collegio nazionale della relativa categoria professionale, se esistente. Il regolamento elenca infine le domande di competenza delle amministrazioni interessate per il riconoscimento di titoli di studio per l'accesso ai concorsi pubblici.

La legge sulla cittadinanza torna in Commissione

Nota di insoddisfazione dei Deputati PD eletti all'Estero

■ La Camera ha rinviato alla Commissione Affari Costituzionali il provvedimento di riforma della cittadinanza che si riteneva ormai avesse concluso il previsto iter e potesse essere calendarizzata per il dibattito in aula alla Camera. La motivazione di fondo è che tra le diverse componenti dello schieramento di governo su alcuni passaggi di questo provvedimento vi sono profonde differenze. Della insoddisfazione per tale rinvio si sono fatti interpreti i sei deputati del Pd eletti all'estero: Gino Bucchino, Gianni Farina, Marco Fedi, Laura Garavini, Franco Narducci, Fabio Porta, i quali, pur non condividendo del tutto il testo giunto all'esame dell'aula, ritenevano comunque indispensabile una norma che considerasse la situazione degli stranieri che in Italia si sono bene integrati e manifestano la volontà di diventare cittadini del loro nuovo paese, o al riconoscimento dell'italianità

di ragazzi che sono nati qui e compiono interi cicli di studio nelle nostre scuole.

I sei parlamentari eletti nella Circoscrizione Estero, ritengono inoltre grave l'assenza nella proposta di legge di qualsiasi riferimento alle numerose e altrettanto mature questioni riguardanti gli italiani all'estero, tra cui: la riapertura dei termini per il recupero della cittadinanza, il riconoscimento per le donne della capacità di trasmettere la cittadinanza anche ai figli nati prima del 1948, almeno il recupero della cittadinanza da parte di chi, nato in Italia, l'ha perduta per ragioni di lavoro sono richieste sentite, diffuse e giuste.

Nella loro nota non manca un appello anche agli altri eletti all'estero perché "non si rassegnino a logiche di schieramento che sono di fatto punitive dei cittadini dai quali abbiamo ricevuto una legittimazione e un mandato".

Finanziaria 2010: ridotti gli stanziamenti per gli Italiani all'Estero

Penalizzati gli interventi sociali, culturali e di promozione

■ La legge Finanziaria 2010 è ormai operativa. Approvata con voto di fiducia dal Parlamento, ha subito durante l'iter parlamentare le modifiche inserite in un "maxiemendamento" di 250 commi con i quali sono stati distribuiti gli 8 miliardi di euro provenienti dallo scudo fiscale.

Nel corso di tali passaggi al Senato e alla Camera molteplici sono stati gli emenda-

menti, gli ordini del giorno, le raccomandazioni fatte in particolare dai rappresentanti eletti nelle Circoscrizioni Estere per strappare qualche concreto intervento del Governo a favore degli Italiani all'estero.

Tutti o quasi respinti. Le risorse previste per le politiche migratorie attribuite alla Direzione Generale per gli italiani nel mondo del MAE

subiscono pertanto una riduzione di 23 milioni di euro rispetto al bilancio assestato dell'anno precedente.

A farne le spese l'assistenza diretta a favore dei cittadini più bisognosi i cui stanziamenti precipitano dai 28 milioni di euro stanziati dal governo di centrosinistra ai 10 milioni di questa finanziaria per il 2010.

Anche gli stanziamenti per

l'informazione, la promozione culturale, scientifica e dell'immagine dell'Italia all'estero risultano ridotti di 7,5 milioni e le risorse per la promozione e la cooperazione culturale, già ridimensionata nel precedente bilancio, diminuisce di altri 5,6 milioni di euro.

Se a questo si aggiunge che non hanno trovato accoglimento: gli emendamenti per

usufruire delle detrazioni per i carichi di famiglia sul reddito prodotto e tassato in Italia, la sanatoria per gli indebiti pensionistici, l'esenzione dall'ICI sulla prima casa agli italiani residenti all'estero, si comprende la insoddisfazione dei nostri connazionali, preoccupati anche di una politica che tende a ridimensionare i patronati e la rete consolare esistente.

Stato di povertà dei nostri emigrati

Intervento dei Sindacati per sostegni del Governo

■ Il fenomeno migratorio che ha riguardato il nostro Paese, anche se di dimensioni rilevanti, rimane per molti un evento misterioso quando non del tutto ignorato o dimenticato. Milioni di nostri connazionali, quindi cittadini italiani a tutti gli effetti, vivono lontani dalla loro terra d'origine e, per loro fortuna, molti di loro hanno migliorato notevolmente le loro condi-

zioni di vita o si sono integrati positivamente nel sistema produttivo di quei Paesi. Non per tutti però è così. Anche se tutti, nell'immediato dopoguerra, hanno contribuito con le loro rimesse alla ricostruzione dell'Italia, non tutti ora godono di situazioni economiche accettabili. Sono infatti in tanti che vivono ancora oggi in condizioni di povertà, difficoltà e disagio,

soprattutto in quei Paesi che non hanno mai conosciuto un reale sviluppo o che sono ora particolarmente colpiti dalla crisi economica. Frequenti sono state le richieste al Governo di prestare attenzione ai pensionati e agli anziani italiani residenti all'estero e di prevedere un «assegno di solidarietà» per coloro che vivono in condizione di estrema povertà o il ripristino

dell'«assegno sociale» per chi ritorna in Italia, senza l'obbligo dei dieci anni di residenza continuativa.

Analoghe richieste ora sono rivolte dai Sindacati che sollecitano anche una soluzione ai problemi del pagamento delle pensioni italiane all'estero, l'esenzione dell'Ici sulla prima casa in Italia, se non affittata e la sanatoria degli «indebiti pensionistici»

maturati senza colpa, la ratifica delle convenzioni internazionali, a partire da quelle con Canada e Cile.

Tali problemi e le relative richieste sono stati esposti nello scorso mese di dicembre da delegazioni di pensionati e anziani italiani in tutti i Paesi interessati dalla nostra emigrazione recandosi alle rispettive sedi consolari. Si attendono risposte.

• In libreria •

IL DISEGNO DEI TRIDUI
IL TEMPO E LA MEMORIA
NELLO SPAZIO DELLA CHIESA



Ivana Passamani Bonomi (a cura di:) **Il disegno dei Tridui – Il tempo e la memoria nello spazio della Chiesa** – Ubi Banca di Valle Camonica – Tipografia Camuna S.p.A. – Dicembre 2009.

E' ormai una piacevole e attesa tradizione quella della Banca di Valle Camonica di donare, con l'arrivo del nuovo anno, una pubblicazione di particolare rilevanza contenutistica e tipografica.

La strenna dono per il 2010 ha riguardato lo studio approfondito di uno dei riti che riguardano il culto dei morti e che in molte parrocchie veniva scenograficamente raffigurato con le ben no-

te "macchine del Triduo". Si tratta di apparati effimeri, realizzati in legno, ricchi di ornamenti ridondanti che richiamano il barocco e illuminati da centinaia di luci, originariamente candele, ora sostituite da più funzionali lampadine.

Il Card. G.B. Re, introducendo l'opera, richiama la sua fanciullezza, quando nella sua parrocchia di Borno, coincidendo il Triduo con l'inizio della Quaresima, si attendeva la costruzione di questo imponente apparato sormontato da una enorme raggiera al centro della quale veniva esposto il Santissimo.

Per lungo tempo tali apparati, proprio a causa della loro provvisorietà, non erano adeguatamente considerati dagli studiosi dell'arte e neppure da quegli uffici che si interessavano dei Beni Culturali della Chiesa.

L'orientamento odierno, scrive Ivana Passamani, curatrice dell'opera, è di considerare queste espressioni come documento culturale, artistico, religioso ed etnografico, tenendo presente l'alto valore dell'arte nella comunicazione religiosa.

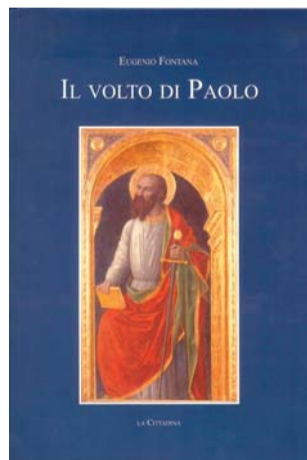
Proprio per questa funzione ispiratrice che l'arte ha, l'opera inizia con la trascrizione di un breve pensiero

di Paolo VI contenuto nel discorso fatto nella Cappella Sistina il 7 maggio 1964: "Dovreste in questo momento lasciare che il grande respiro delle emozioni, dei ricordi, dell'esaltazione – che un tempio come questo può provocare nell'anima – invada liberamente i vostri spiriti".

Il confronto è certamente impossibile, ma le macchine dei Tridui mantengono ancora, proprio per la loro connotazione popolare, un alto valore didattico e provocano un'accentuazione del dialogo, attraverso i defunti, con la divinità. In diverse parrocchie infatti il Triduo coincideva anche col rito delle 40 ore.

L'opera, attraverso le ricerche, gli studi, le riflessioni di mons. Canobbio che ci ragguaglia sull'origine dei Tridui, della stessa Passamani con l'ampia descrizione del fenomeno nel bresciano, di Oliviero Franzoni che non solo illustra il percorso storico che dalle Confraternite porta all'invenzione delle "macchine", ma riesce a recuperare notevoli informazioni sui "fabbricanti", e altri approfondimenti sulla religiosità popolare connessa agli eventi che le "macchine" caratterizzavano, l'opera, dicevamo, inte-

grata da suggestive raffigurazioni, dà veramente, come afferma il presidente della Banca di Valle Camonica Gianfranco Maiolini, *contiene uno studio sistematico dei Tridui, e conferma la sensibilità dell'Istituto per aspetti culturali e forme artistiche lasciate, nei decenni passati, nell'oblio.*



Eugenio Fontana, **Il volto di Paolo** – La Cittadina – Gianico – Dicembre 2009

Non avevamo ancora del tutto assimilato il corposo contenuto della pubblicazione "Ritratto di Paolo" che lo stesso autore fa dono ai suoi lettori di un elemento in più per una più ampia conoscenza dell'Apostolo del-

le genti. La strenna di Natale, occasione non banale per l'autore di porgere i suoi auguri, sta proprio nel libro "Il volto di Paolo", un vero catalogo di quanto le arti pittoriche o scultoree hanno, nel corso dei secoli, fatto pervenire fino a noi per illustrare e idealizzare la figura del santo pensatore.

Un catalogo che alle pregevoli immagini, frutto di una certosina ricerca che l'autore ha svolto presso edifici di culto di numerose città, musei diocesani, nazionali e di altri Paesi, pinacoteche e gallerie, aggiunge ampie ed intense didascalie con le quali, come annota lo stesso autore, *trascurando l'arida filologia delle traversie e delle trasmigrazioni da un mercato all'altro, da un museo all'altro, delle vendite e degli acquisti, si vuole cogliere la valenza poetica e lo spessore paolino dentro il filo rosso della storia dell'arte che le unifica.*

Nella maggior parte delle raffigurazioni Paolo viene presentato insieme a Pietro e la scelta di questa linea – sono riflessioni dell'autore – è dettata da ragioni teologiche ben tratteggiate dai Padri della Chiesa.

Con una diversità interpretativa però; se infatti il volto

segue a pagina 4

GENTE CAMUNA

● In libreria ●

(segue da pagina 3)

di Pietro *tende a replicarsi fino a scadere talvolta nella serialità*, quello di Paolo si offre meglio alla libera intuizione e sensibilità degli artisti, proprio per la complessa poliedricità della sua personalità che offre loro interpretazioni diverse nel tratteggiarne la figura, lo sguardo, gli atteggiamenti, a seconda che si voglia evidenziare i caratteri tipici del filosofo, il grande comunicatore o l'apostolo che, brandendo la spada, mette in mostra lo strumento del martirio o la forza con cui diffonde nel mondo il Verbo della cristianità.

Un bel libro, scrive il prof. Romano Penna nella sua introduzione; un bel libro che utilizza la iconografia per darci una nuova chiave di lettura di questo straordinario personaggio che con Pietro costituiscono *le due santissime colonne della chiesa*.



Giacomo Fanetti, **Quando tornerà il sereno. Don Vittorio da Valle di Savio** – Tip. Camuna S.p.A. - Breno

L'Autore è di Sonico, piccolo paese della Valle Camonica dove, prima come curato e poi, dal 1946 al 1959, fu parroco don Vittorio Bonomelli.

Questa coincidenza, unita all'ammirazione verso il sacerdote trasmessa dai suoi genitori, è la motivazione profonda dell'ampia e documentata ricerca che ripercorre gli anni degli studi e della prima esperienza sacerdotale di don Vittorio.

La descrizione socio-economica della Valle in generale e in particolare della Valsavio, dove Vittorio Bonomelli, quindicesimo figlio dei sedici avuti da papà Giacomo e mamma Pinetti Domenica, nacque, serve molto a far conoscere l'am-

biente in cui egli crebbe e iniziò la sua prima formazione.

Aveva egli quattro anni quando, nel 1921, divenne parroco di Savio don Cesare Rossi che, intuendo le non comuni facoltà, preparò il piccolo Vittorio ad entrare in seminario.

Ciò avvenne nel 1930 dopo un anno di preparazione e di osservazione trascorso al "seminarietto" di Capodiponte.

Durante il lungo periodo di studi la sua vivacità e la sua esuberanza si evidenziarono sempre più, soprattutto quando tornava nel suo paese natio e non sempre si mostrava obbediente e collaborativo nei confronti del parroco.

Questi infatti, dovendo esprimere il suo parere alla idoneità del *chierico Bonomelli* a diventare sacerdote, peccato anche dal fatto che alcuni suoi richiami non avevano ottenuto ascolto in seminario, *cede volentieri tutta la responsabilità dell'importante decisione ai superiori del seminario*.

Tra questi va ricordato don Pietro Gazzoli che tanto a ben volere aveva preso il giovane seminarista.

Se per l'analisi di questo primo periodo di vita di don Vittorio molto hanno contribuito i molteplici documenti rinvenuti in diversi archivi, per gli anni vissuti a Sonico a queste fonti si aggiungono le testimonianze di tante persone che lo hanno conosciuto e che con lui hanno condiviso gli anni del suo impegno sacerdotale iniziato come curato nel 1942, subito dopo la sua ordinazione.

E da una di queste testimonianze, quella di Paolo Pasquini, amico di don Vittorio e poi sindaco di Sonico dal 1953 al 1958, nasce il titolo del libro che non trascura, tra l'altro, di raccontarci l'avventuroso periodo dal giovane sacerdote vissuto durante la guerra e soprattutto durante il periodo resistenziale, al termine del quale, *ritornato a splendere il sole*, riprese il suo posto di prete che svolse, come era nella sua indole, con la caparbiata del combattente, col coraggio di chi deve fare delle scelte, ma soprattutto con la profonda, e mai attenuata dalle circostanze, fede cristiana, stella polare del suo certamente non facile ministero.



Giacomo Goldaniga: **Il culto di San Fermo in Borno attraverso i secoli** – Tipolitografia Bienno

La figura di S. Fermo, in particolare per gli abitanti della Valle Camonica, è ancora oggi avvolta da un alone di leggenda in quanto legata, insieme a quella di altri due santi: Cristina e Glisente (gli eremiti della montagna), ai racconti carolingi, enfatizzati e diventati col tempo racconti popolari. L'autore, con questa sua interessante ricerca, ha voluto recuperare la verità storica di questo Santo riuscendo a sottrarre alla leggenda che lo vuole soldato al seguito di Carlo Magno durante la sua, mai provata, attraversata della Valle Camonica, nonostante le permanenti difficoltà a precisarne l'identità. Le fonti a dire il vero non appaiono univoche circa l'origine di S. Fermo; anzi discordano non poco a tal punto che città come Verona e Bergamo se la contendono, ma sembra accertato che egli fosse di origine africana e che sia morto a Cartagine durante le persecuzioni dell'imperatore Decio nel 3° secolo d. C.. Il libro poi, superato lo scoglio delle incertezze sull'origine del Santo e dipanato il senso della credenza popolare, si diffonde ampiamente su come la devozione del santo, spesso accostato a quella di s. Rustico, sia giunta e si sia diffusa in Borno fino a far sorgere alcune credenze, che ancora oggi i pastori raccontano, circa le capacità curative per gli animali ammalati del prato intorno alla chiesetta al santo dedicata, come il colle sulla cui sommità essa è situata. E qui, da sempre, con qualche rara interruzione, la gente di Borno si porta per celebrare il santo protettore e guaritore degli animali, anche se, negli anni più recenti alle motivazioni religiose si è aggiunto il folclore, richiamo forte per quanti, durante l'estate, sono ospiti di questo ridente altopiano. La pubblicazione si arricchisce di inediti documenti e di una ampia iconografia.

VI Edizione del Viaggio di studio in Valle Camonica

Publicato il bando per giovani discendenti di emigrati camuni e lombardi

■ L'Associazione "Gente Camuna", mentre continua a mantenere i legami con quanti vivono ancora l'esperienza dell'emigrazione, ha avviato a favore di giovani discendenti di genitori, nonni e bisnonni che vogliono conoscere le terre d'origine dei loro avi. Un'esperienza questa iniziata più di dieci anni or sono con la proposta di progetti con cui si perseguono diversi obiettivi: dare anzitutto una opportunità di visitare il nostro Paese e il nostro territorio verso il quale si sentono intensamente attratti, sviluppare relazioni interpersonali, stimolare la conoscenza e l'apprendimento della nostra lingua, veicolo indispensabile per essere sempre più ambasciatori della nostra cultura e delle nostre tradizioni. Dalla prima esperienza del 1998 ben 150 ragazzi compresi tra i 16 e i 25 anni sono stati accolti e con tutti loro si è instaurato un forte rapporto che rimane nel tempo. Anche quest'anno il perio-

do prescelto per l'attuazione della VI edizione del viaggio è settembre-ottobre, ma le domande, come previsto dal bando, devono pervenire entro il mese di maggio.

Il numero di giovani da ospitare è fissato in 25, ma 20 posti sono riservati a coloro che provengono da Paesi d'oltreoceano.

Per attenuare le spese di viaggio è prevista l'assegnazione di un contributo, mentre sono totalmente gratuiti il vitto, l'alloggio e lo svolgimento delle tante attività previste. Riportiamo di seguito il testo del bando e il modulo della domanda che dovrà pervenire, nei termini fissati, tramite e-mail all'indirizzo gentecamuna@culture.voli.bs.it. A tale indirizzo possono essere inviate richieste di chiarimenti o di ulteriori informazioni.

Sul sito dell'Associazione www.gentecamuna.it si trovano i suddetti documenti e verranno poi pubblicate le successive informazioni.



Il Gruppo di ragazzi della 5ª Edizione del "Viaggio di studio" accolti nel Municipio di Vezza d'Oglio dal sindaco Severino Bonavetti.

BANDO VIAGGIO DI STUDIO 2010

■ L'Associazione "Gente Camuna", con il sostegno della Regione Lombardia e col patrocinio della Comunità Montana e del Consorzio BIM di Valle Camonica, organizza la V edizione del soggiorno di studio e di approfondimento della lingua italiana e delle tradizioni camune e lombarde riservato a discendenti di emigrati camuni o lombardi residenti all'estero ed in particolare in Argentina, Brasile, Uruguay.

Quanti sono interessati e si trovano nelle condizioni del bando devono inviare richiesta scritta, secondo il modulo allegato, all'Associazione. La ripartizione dei posti, in linea di massima, è la seguente: n° 20 posti sono riservati ai giovani provenienti dai Paesi dell'America Latina o extra Europei e 5 a quelli che risiedono in Paesi Europei. Qualora le domande fossero in numero superiore a quello stabilito, si terrà conto, oltre che delle informazioni contenute nella domanda, della provenienza e della data di arrivo. Le decisioni di selezione prese dall'Associazione sono insindacabili.

DESTINATARI: La proposta formativa è rivolta ai giovani di età compresa tra i 16 e i 25 anni, di discendenza camuna o lombarda. Posti disponibili n° 25. I partecipanti non ancora maggiorenni (anni 18) devono completare la domanda con l'autorizzazione dei genitori.

DURATA DEL CORSO: Giorni 15: dal 19 settembre al 3 ottobre 2010.

SOGGIORNO: Presso struttura alberghiera situata in Valle Camonica. Alloggio in camere a due - tre letti.

ATTIVITA': Lezioni presso sedi scolastiche, di lingua e cultura italiane con particolare attenzione per le tradizioni e la cultura della Valle Camonica e della Lombardia. Visite guidate per meglio conoscere la storia, l'ambiente e l'economia della Valle e della Regione.

SPESE: Il soggiorno è totalmente gratuito e gratuite sono tutte le attività che si svolgeranno. Ai partecipanti sarà inoltre assegnato un contributo, per le spese di viaggio documentate (treno o aereo),

fino a € 250,00 (euro duecentocinquanta/00) per coloro che provengono da altri Continenti e fino a € 50,00 (cinquanta/00) per i residenti in un Paese dell'Europa.

DOMANDE: La domanda, usando l'accluso modulo, deve pervenire entro il 31 maggio c.a. e va inviata al seguente indirizzo e-mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it o al seguente n° di fax 0039.(0)364321091

La data di invio della domanda con e-mail viene considerata valida ai fini della selezione.

Successivamente l'Associazione comunicherà a quanti hanno fatto richiesta solo con e-mail la ammissione o meno al corso e le ulteriori informazioni.

Il programma più dettagliato delle attività e le modalità per raggiungere, dagli aeroporti di Milano, Malpensa o Linate, la località del soggiorno saranno pubblicati sul sito dell'Associazione www.gentecamuna.it.
Breno 1 febbraio 20100

*Il Presidente
Nicola Stivala*



(Fac-simile di domanda da far pervenire entro il 31 maggio 2010 - I documenti del bando e i moduli per la domanda sono reperibili sul sito dell'Associazione: www.gentecamuna.it)

Spett.le Associazione "Gente Camuna" - Breno

Io sottoscritto/a _____

nato/a _____

il _____

residente a _____,

discendente da genitori/nonni (1) originari di _____

provincia di _____

Regione Lombardia, avendo preso visione del Bando di partecipazione al "Viaggio di studio" promosso da codesta Associazione e che si terrà in Valle Camonica (BS) dal 19 settembre al 3 Ottobre 2010,

chiedo

di poter partecipare a tale iniziativa di cui accetto la normativa prevista dal Bando e dichiaro di possedere una scarsa/sufficiente/buona (1) conoscenza della lingua italiana. Nell'attesa di una Vs. risposta, che vi prego di inviare a:

(riportare, l'indirizzo completo, un numero di fax e l'indirizzo di posta elettronica senza il quale la domanda verrà cestinata)

porgo cordiali saluti.

Firma _____

Dichiarazione dei genitori per chi non ha compiuto i 18 anni.

Noi sottoscritti _____

genitori del minore _____,

preso atto delle norme contenute nel bando del viaggio di studio organizzato da codesta Associazione, autorizziamo nostro/a figlio/a a parteciparvi.

Firma dei genitori: _____

Data _____

1) cancellare ciò che non interessa.

Notizie in breve dalla Valle

• **Tra Borno e la cittadina di Saint Hilaire du Harcouët**, un Comune di 4.368 abitanti capoluogo della regione della Bassa Normandia, nella Francia nordoccidentale è iniziato un percorso conoscitivo che potrebbe portare al gemellaggio tra le due comunità. A determinare tale rapporto la casualità dell'incontro a Borno di Julien Cahu, originario proprio di quella località con i bornesi, Carmen Dabeni e Andrea Zanaglio che poi si sono recati in Francia per creare i primi rapporti di amicizia e promuovere iniziative future.

• **Il polo scolastico di Berzo Inferiore**, che già comprendeva gli edifici della scuola primaria e secondaria di 1° grado e la palestra polifunzionale, si è completato di una nuova struttura che ospita la scuola dell'infanzia.



Esine: Il nuovo edificio della scuola primaria.

L'inaugurazione è avvenuta nei primi giorni dello scorso mese di settembre e l'evento ha fatto dimenticare la lamentale per il ritardo di più di un anno con cui l'opera è stata consegnata. Soddisfatto il sindaco Sergio Damiola di poter finalmente sostituire l'ex asilo, diventato troppo piccolo per accogliere i giovanissimi frequentatori.

• Sono ora ben otto i siti archeologici del territorio camuno caratterizzati dalla presenza di un inestimabile patrimonio di incisioni rupestri. Al fine di coin-

volgere meglio i più giovani nella loro conoscenza ed apprezzarne il significato culturale, il Distretto culturale della Valle Camonica ha reso disponibile per tutte le scuole il "cartoon" di Bruno Bozzetto "Camuni" quale occasione per alcune lezioni di approfondimento sulla Preistoria, la romanità, l'arte dal Romanico al Rinascimento, le tradizioni ed altro ancora.

• **Cristian Cominelli** 23enne di Sellero, ha conquistato all'Idroscalo di Milano il quinto titolo di Campione italiano di ciclocross, dopo quelli ottenuti l'anno scorso, nel 2008, a Lecce nel 2006 e a Verbania nel 2004. La sua collezione di maglie tricolori raggiunge il ragguardevole numero di 11; ad esse va aggiunta una medaglia d'oro ai mondiali nella gara a squadre. Soddisfazione comprensibile del giovane atleta che, per raggiungere quest'ultimo traguardo ha trascorso le feste natalizie in Belgio sottoponendosi a impegnativi allenamenti osservati da quel grande campione che è stato e rimane Felice Gimondi.



Cristian Cominelli.

• Il «Cestec», Centro lombardo per lo sviluppo tecnologico e produttivo dell'artigianato e delle piccole imprese, unitamente alla Regione Lombardia e all'Unioncamere, ha assegnato il riconoscimento d'eccellenza a cinque aziende bresciane; tra queste anche una realtà camuna. Si tratta delle «**Confezioni Agorà**» di Esine, specializzate nella produzione di camicie da uomo e donna fin dal 1971, e condotta da Gaudenzio Ragazzi che unisce all'attività imprenditoriale la passione per la ricerca storica. L'azienda occupa due modelliste e tre operaie cucitrici, e produce settimanalmente da quaranta a ottanta camicie, l'80% delle quali su misura.



Foto ricordo col sindaco Roberto Trotti.

Il momento della premiazione.

• La mostra-concorso dei presepi promossa dalla Pro loco di Valsaviore ha visto coinvolti tutti i Comuni del territorio tramite privati cittadini, gruppi e scolaresche. Ben 24 sono stati i presepi allestiti e valutati da una apposita commissione che ha assegnato il primo premio al presepio della comunità parrocchiale di Andrista.

• La sesta edizione della **fiaccolata Volano-Cimbergo** curata come sempre dall'Associazione sportiva del paese in collaborazione con altri gruppi, ha visto anche quest'anno una soddisfacente partecipazione di appassionati. Dalla magnifica Conca del Volano (a quota 1.420 m.) il percorso ha seguito un sentiero panoramico con vista fino al Lago d'Iseo fino agli 850 m. di Cimbergo, dove si è svolto

il momento conviviale e di festa.

• **La comunità di Monno** ha voluto salutare i cinque bambini nati nel corso del 2009 con una attestazione di vicinanza sotto forma di un contributo di 500 euro consegnato alle cinque famiglie dal sindaco di Monno, Roberto Trotti, con la speranza anche che una tale attenzione per le famiglie contribuisca a ridurre lo spopolamento di questo piccolo paese di montagna che conta una popolazione di circa 500 abitanti.



• Con un tuffo nelle gelide acque del **lago Moro** in Valle Camonica alcuni soci dell'Associazione Camuna acquatica hanno voluto salutare l'anno nuovo. La temperatura era naturalmente rigorosamente invernale e proprio per questo il gruppo di temerari merita la foto ricordo.

• **L'incubatore d'impresie di Cividate** diventa ora operativo. È stato infatti di recente presentato il gruppo di lavoro chiamato ad elaborare il piano di gestione. Sarà coordinato dal dott. Marco Tottoli, e ne faranno parte gli architetti Gisella Martinazzoli e Claudia Comella, direttore del Distretto culturale, e lo staff dello stesso ente presieduto da Simona Ferrarini. Soddisfazione per tale ulteriore traguardo è stata espressa dal sindaco di Cividate Cesare Damiola e dal

presidente del BIM Franco Gelfi che da sindaco è stato il vero protagonista della realizzazione di questa importante struttura.

• **Un incendio a Capo di Lago** ha provocato ingenti danni ad una villetta disabitata. Nonostante l'intervento di due squadre di Vigili del fuoco allertate durante la notte da qualche passante, e che hanno lavorato a lungo per domare le fiamme, il tetto è stato seriamente danneggiato. È toccato poi alla polizia locale di Darfo verificare le cause dell'evento e non si esclude che l'incendio sia di origine dolosa.

• **Un filmato**, sotto forma di cd, è una delle proposte informative che il Gruppo Trombini, attuale proprietario del Parco e delle strutture termali, ha ideato per illustrare un ciclo di percorsi di ambito naturalistico, culturale e artistico in Valle Camonica. L'obiettivo è far conoscere, oltre alla bellezza del parco termale e alle proprietà delle acque, anche le meravigliose mete culturali, religiose e agricole di questa valle.

• Il Ristorante Chiappini, in Comune di Niardo, con l'inizio del nuovo anno ha cessato la sua attività. Probabilmente l'edificio sarà destinato ad altro. Gestito per più di 20 anni dalle sorelle Gelmini, non potrà accogliere la numerosa clientela che in tutto questo lungo periodo ha frequentato il locale, accogliente e molto apprezzato.



Il Ristorante Chiappino ha cessato l'attività.

Breno: La "Giuseppe Garibaldi" riprende a operare

Cultura e coinvolgimento dei giovani i primi obiettivi

■ Risale agli anni successivi alla proclamazione dell'Unità d'Italia la costituzione in Breno della Società operaia "Giuseppe Garibaldi" con finalità assistenziali verso quanti vivevano situazioni di disagio. Breno conserva ancora evidenti testimonianze di quel sodalizio nell'edificio sito nel centro del paese e per il

quale è prevista una completa ristrutturazione. Le iniziali finalità statutarie, a distanza di quasi un secolo e mezzo, non sono più compatibili con la realtà di oggi e per questo si stanno studiando nuove iniziative.

Tale compito si è assunto il nuovo direttivo a capo del quale, dopo quasi mezzo secolo di presidenza dell'avv.



Breno: Il vecchio edificio sede della "Garibaldi".

Federico Nobili, è stato designato l'ing. Gianfranco Domenighini. Primo impegno sarà quello di provocare attività e iniziative culturali per coinvolgere in particolare i giovani; farà seguito la promozione di convegni e incontri che richiamino le motivazioni storiche e sociali che portarono alla costituzione della Società opera-

ia in considerazione anche del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Il sodalizio, è stato precisato non ha connotazioni politiche, ma questo non impedirà momenti di riflessione e di ricerca che riguardino temi di attualità come l'occupazione giovanile, anche con lo scopo di un diretto coinvolgimento dei giovani.

Saviore dell'Adamello: Nuove proposte degli Amici della natura

Alla scoperta del patrimonio storico e di tradizioni agricole

■ Anche col nuovo anno le associazioni di Saviore, e in particolare il gruppo «Resistere e «Gli amici della natura», hanno messo in cantiere una serie di iniziative all'insegna della tradizione, della musica e della riscoperta del patrimonio storico e delle tradizioni agricole che rischiano di scomparire. E' stato così proposto il rilancio di una antica e quasi scomparsa produzione locale. La distribuzione di semi di una vecchia varie-

tà di mais camuno a rischio scomparsa è stata infatti distribuita agli abitanti e chi lo vorrà potrà far crescere questo cereale ormai impossibile da coltivare nella media e bassa valle, a causa dell'ibridazione con le specie industriali che sono state trapiantate dalla Bassa. Il gruppo «Resistere» col presidente Pierangelo Magnini ha poi presentato ufficialmente nella parrocchia di San Giovanni Battista, il "Lünare de Saviür 2010"

che è dedicato alla «Scòla», ovvero ai vecchi ricordi scolastici; ha fatto seguito l'appuntamento al «Plot Campana», una grande roccia incisa saviorese, alla ricerca di ciò che è rimasto vivo dal primo giorno nel quale un camuno incise la prima coppella fra segni e leggende.

A conclusione si è svolta la cerimonia mutuata dai nativi nordamericani che da anni frequentano la Valcamonica.

Andrista: Rinnovata la tradizione del "Badalisc"

Ironia e pettegolezzi nel discorso del mostro

■ Anche quest'anno si è ripetuta a Cevo la tradizionale festa del "Badalisc" caratterizzata dalla cattura di questo personaggio mostruoso a cui è assegnato il compito di vivacizzare la serata con racconti il cui contenuto fa riferimento a fatti del luogo. Il pettegolezzo e l'ironia sono stati infatti il sale della serata svoltasi presso il locale delle feste di Cevo, anche se è la piccola comunità di Andrista a promuovere e continuare questa tradizione di eredità pagana.

Dopo la cattura del mostro è toccato a chi è riuscito a scovarlo nei boschi circostanti, leggere le satiriche invettive del "Badalisc" a cui non sfuggono le figure più in vista del paese, rispettando però il principio che si dice il peccato, ma non il peccatore!. Gli organizzatori e promotori dell'evento, puntualmente messo in scena il 5 gennaio

arricchito da tanta musica e intrattenimenti gastronomici, hanno però introdotto una novità rispetto alle precedenti manifestazioni i cui personaggi mascherati di contorno sono sempre stati interpretati da uomini che indossavano vestiti da donna; la novità è consistita nel far partecipare persone di entrambe i sessi. La festa è proseguita il giorno dopo col momento gastronomico che ha visto protagonista la polenta del "Badalisc": un piatto storico della cucina povera camuna che, di grandi dimensioni, viene cotta sul fuoco e distribuita ai tanti partecipanti alla festa di Andrista.

Le origini di questa tradizione, dicono i promotori, si perdono nella notte dei tempi. Si trattava di una festa pagana che cadeva nel mezzo delle festività natalizie, procurando non pochi dispiaceri agli zelanti sacerdoti.



La mostruosa rappresentazione del "Badalisc".

Contributi regionali per turismo e beni culturali

Approvati progetti per oltre 7 milioni di euro

■ Un recente Decreto della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione della Regione Lombardia riporta un consistente elenco di opere previste da progetti facenti parte del Piano Integrato d'Area (Pia) "Lungo i crinali - Percorsi fra natura e cultura per lo sviluppo integrato della Valcamonica" proposti da Amministrazioni locali e Parrocchie. Capofila dell'iniziativa è la Comunità Montana di Valle Camonica alla quale sono assegnati 3.642.690 euro a sostegno di 29 progetti ammessi. Tale contributo rappresenta il 50% della spesa prevista e pertanto la restante quota è a carico dei titolari dei progetti in parte riguardanti il sistema turistico di valorizzazione della segnaletica per agevolare il visitatore o, come per il Comune di Corteno Golgi a cui è stato assegnato un contributo di circa 500 mila euro, per la riqua-

lificazione dei percorsi pedonali e la valorizzazione del nucleo storico del paese e per il collegamento fra la chiesa di S. Martino (IX secolo) e la parrocchiale di S. Maria Assunta.

E' prevista poi la collocazione di tre «porte» a Pisogne, a Pontedilegno e sull'autostrada «A4». Tra gli interventi per il recupero di opere d'arte si segnala quello alla parrocchia di San Martino di Cervenone con un finanziamento di 340 mila euro che consentirà all'associazione «Le capele» di realizzare il restauro delle prime quattro cappelle della Via Crucis.

Altri assegnatari di contributi: 326 mila euro al Comune di Borno per la casa della cultura, la nuova biblioteca, gli spazi espositivi e un punto sosta a servizio dell'Ecomuseo delle Orobie; l'amministrazione comunale di Ceto per il re-

cupero dell'ex municipio e della caldera (168 mila euro l'importo finanziato); a Paspardo la parrocchia e il Comune hanno ricevuto tre contributi, per gli interventi di restauro e di risanamento della chiesa intitolata a San Gaudenzio, il recupero del fabbricato rurale del Centro faunistico del Parco dell'Adamello, e per la certificazione ambientale. A Breno potrà proseguire il restauro conservativo del castello di Breno e si potrà restaurare la facciata del Duomo; altri interventi sono previsti per il restauro conservativo della chiesa di San Giovanni Battista a Gorzone, la realizzazione dell'infopoint a Capodiponte, la valorizzazione della Riserva regionale delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo, e del Castello di Cimbergo, per le Parrocchiali di Malonno, Santicello, Ossimo inf. e Gorzone.

Voli ha rinnovato il sito

E' la vetrina di 44 Amministrazioni

■ "Il tuo Comune si rinnova! Visita il sito del tuo Comune".

Con questo slogan il presidente del Consorzio Bim Franco Gelfi ed i suoi collaboratori hanno presentato il nuovo sito che mette in rete ben 44 Comuni dei 48 che fanno parte del Consorzio. Dieci anni dopo l'inizio della propria attività "Voli" (acronimo di Vallecamonica on Line), presenta quin-

di questa nuova e più attuale opportunità per i Comuni di farsi conoscere e poter comunicare con le rispettive popolazioni.

La nuova versione del sito web prevede la pubblicazione di informazioni curate dallo stesso Comune o con la collaborazione della redazione di Voli, gli avvisi per comunicazioni urgenti, gli appuntamenti culturali e la rassegna stampa di ogni

giorno, con in evidenza i titoli degli articoli che si riferiscono al Comune o al territorio camuno.

La home page del sito, con i richiami alle notizie del giorno riguardanti la Valle Camonica, fa da introduzione ai siti dei singoli Comuni, siti che divengono, come è stato detto nella presentazione, un'autentica vetrina in cui esporre quanto può essere interessante

per il cittadino. Dal prossimo primo gennaio i siti web metteranno a disposizione anche l'albo pretorio on line (cioè quello spazio previsto dalle norme in cui i Comuni sono obbligati ad esporre alcuni avvisi), ed i Comuni della Valle Camonica potranno acquisire anche queste importanti funzionalità.

In questa fase di avvio Voli sta accompagnando tecni-

camente le amministrazioni comunali con l'«Help Desk», che risponde quotidianamente ad ogni richiesta di chiarimento. I contatti telematici con i Comuni sono sempre in continuo progresso e nel corso del 2009 sono stati oltre 550.000, mentre la pagine visitate hanno raggiunto la ragguardevole cifra di quasi 2,5 milioni. Cliccare su www.voli.bs.it per visitare tutta la valle!

Breno: Il parco di Minerva è gestito dai volontari

Nel 2009 hanno accolto oltre 4.000 visitatori

■ Una delle maggiori attrattive archeologiche di Breno è certamente il parco del Santuario di Minerva, in località Spinera, che ha avuto definitiva sistemazione nel 2007 dopo anni di scavi che hanno portato al recupero di importanti reperti, tra cui la statua di Minerva ora esposta al Museo Archeologico di Cividate. Da allora il sito è stato aperto ai visitatori, ma la gestione del sito, quasi da subito, è stata presa in carico da volontari appartenenti alle numerose associazioni che operano nel territorio. Grazie alla loro presenza si è resa possibile l'apertura del sito per più di 100 giorni nel corso del



Breno: Un particolare del parco.

2009 e si sono potuti accogliere più di 40 visitatori al giorno per un totale di 4103 persone alle quali sono state fornite anche le necessarie informazioni per consentire loro una più agevole lettura del sito. A questi volontari, coordinati dal funzionario comunale Candida Buila, che, con sensibilità e disponibilità hanno assicurato la vigilanza del parco, sono pervenuti i meriti apprezzamenti e ringraziamenti del sovrintendente Raffaella Poggiani Keller, tramite il delegato per la Vallecamosonica G.C. Vaira, unitamente a quelli dell'assessore alla Cultura del Comune di Breno Simona Ferrarini.

Teleboario in tutto il mondo

Il nuovo sito dell'emittente racconta gli avvenimenti della Valle

■ Ormai sono note a tutti le straordinarie potenzialità di internet soprattutto nel campo della comunicazione. In tempo reale ci giungono notizie da tutte le parti del mondo, anche da quelle più remote. Basta un clic e immagini ed informazioni danno risposte immediate alla nostra necessità di conoscenze o alla nostra curiosità.

Di tali potenzialità si servono gli operatori dei media per ampliare sempre più il numero dei loro potenziali utenti.

I giornali tutti, ed anche questo Notiziario, utilizzano il web per raggiungere il più lontano dei propri lettori in tempo reale. Tale opportunità

non è sfuggita a Teleboario, l'emittente televisiva della Valle Camonica con sede in Darfo Boario, che, tramite internet, consente la visione a distanza della maggior parte dei servizi che essa offre ai suoi telespettatori.

Il sito infatti offre al visitatore un'ampia ed articolata panoramica di notizie in video e audio su quanto avviene nell'area camunosebina. E' anche possibile seguire la registrazione di alcuni importanti eventi trasmessi in diretta e tra questi le Assemblee degli organismi comprensoriali Comunità Montana e Consorzio Bim. Per ogni informazione basta un clic su www.teleboario.it.

Pontedilegno: Sulle piste i migliori servizi per bambini

I pediatri la pongono tra le migliori stazioni sciistiche

■ La stazione sciistica di Ponte di Legno è ben nota agli appassionati degli sport invernali per il suo ampio e diversificato demanio sciabile, valorizzato ultimamente da una serie di infrastrutture che ne rendono più agevole l'accesso. Tra queste una vera metropolitana sospesa che consente agli

sciatori di accedere alle piste fin da Temù, evitando quindi il tortuoso percorso che porta al Passo del Tonale. Ora, a queste sue apprezzate risorse si è aggiunto un altro titolo di merito.

Infatti Ponte di Legno figura tra le prime dieci località sciistiche più adatte ai bambini. Questo il risulta-

to di una indagine, condotta dall'Università di Milano Bicocca, rivolta a 119 pediatri ai quali è stato chiesto di scegliere tre località italiane perfette per i bambini, rispettando alcuni parametri di base: la sicurezza delle piste innevate, che devono presentare pendenze lievi, dislivelli minimi

e assenza di asperità (tutti elementi che riducono il rischio di traumi in caso di cadute); l'esistenza di scuole di sci per i bambini; la presenza di occasioni di divertimento dopo la giornata sulla neve.

Ponte di Legno è stata scelta per la straordinaria offerta di ospitalità (22mila posti

letto), dall'albergo a quattro stelle alla pensione familiare. Presenti anche due fasce di prezzo calmierato per i piccoli (dai 18 ai 25 euro, a seconda dell'età), in media con altre famose località. Ma vanno a suo vantaggio anche la vicinanza alle piste e l'abbondanza di strutture sciistiche.

Edolo: L'ateneo con l'EIM studia il territorio montano

Sarà sede di un master su cartografia e pianificazione

■ L'aula magna e i laboratori del corso di laurea in Valorizzazione e tutela del territorio montano di Edolo, sede distaccata della facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Milano, hanno ospitato una tavola rotonda e una mostra fotografica per capire come è cambiata la montagna dal punto di vista economico, antropologico e ambientale dall'Unità d'Italia ai giorni nostri. L'evento è servito non solo ad approfondire i problemi storici che riguardano i territori montani e le possibili soluzioni, ma anche ad avviare un franco e approfondito scambio di opinioni con i vertici dell'Eim (Ente Italiano per la Montagna), che hanno garantito il loro sostegno affinché l'esperienza formativa dell'Università di Edolo possa proseguire. E la conferma che il piccolo ateneo

dell'alta valle nell'immediato futuro potrà contare sul nuovo «sponsor» istituzionale è arrivata dallo stesso presidente dell'Ente, con la promessa che uno dei prossimi consigli di amministrazione si svolgerà a Edolo. Un ulteriore riconoscimento della qualità formativa dell'Università delle Alpi è testimoniato dall'avvio di un corso su cartografia e pianificazione del territorio montano. Si tratta di un vero e proprio master aperto a ventiquattro studenti che potranno partecipare dal 12 febbraio al 26 marzo, al corso di perfezionamento "Gis (Geographic information system) per il territorio montano". Al termine i partecipanti potranno dare un valore aggiunto alla loro laurea o diploma universitario con un altro attestato che documenterà le nuove capacità acquisite.



Edolo: La sede dell'Ateneo.

Darfo B.T.: Scontro frontale sulla S.S. 42

Perde la vita giovane donna

■ Ancora sangue sulle strade della Valcamonica. Questa volta a rimanere vittima di un ennesimo incidente è stata la 32enne Silvia Bolis. Poco dopo mezzogiorno di martedì 19 gennaio la giovane donna tornava a casa per consumare il pranzo presso i genitori. Lavorava infatti a Costa Volpino presso uno studio dentistico e si dirigeva verso Boario, dove risiedeva, quando sulla superstrada, nei pressi dello svincolo per Rogno, si è verificato, per causa che la polizia della cittadina termale sta verificando, un violento



Silvia Bolis.

scontro con un'altra auto che viaggiava verso sud. L'impatto è stato di tale violenza che la macchina su cui viaggiava la giovane donna è andata a fermarsi sopra il guard rail. Meno gravi i danni riportati dai passeggeri delle altre vetture. Silvia Bolis era molto conosciuta a Darfo e la sua giovane tragica scomparsa ha lasciato nella disperazione il padre Andrea di 63 anni, la mamma Anita Ducoli di 61, il fratello Roberto di 39 e il gemello Marco.

Sempre più diffusa in Valle la "ciaspolata"

Numerosa la partecipazione degli appassionati

■ Nel periodo invernale le stazioni sciistiche della Valle sono meta di appassionati che sulle piste innevate mettono alla prova le loro abilità nelle più diverse discipline che ormai caratterizzano lo scialpinismo. Da qualche anno ha preso piede la "ciaspolata" una passeggiata cioè tra i sentieri e i prati imbiancati calzando, al posto degli sci, delle racchette da neve. Molto frequenti quelle effettuate "al chiar di luna" che permettono di osservare immagini irripetibili e di vivere per qualche ora in un'atmosfera fiabesca. Il successo

di queste passeggiate è confermato dalla partecipazione sempre crescente di persone. In quelle meno impegnative, anche i bambini, accompagnati dai genitori, provano questa bella esperienza e con la loro presenza confermano l'obiettivo degli organizzatori di far trascorrere, specie se la passeggiata si svolge di giorno, una allegra e spensierata giornata tra boschi e cime innevate. Si tratta infatti di incontri quasi tutti non competitivi, anche se non mancano proposte in cui allenamento e abilità sono indispensabili.

Incidenti stradali nel 2008

5573 feriti e 115 morti sulle strade bresciane

■ Da una indagine Aci-Istat sugli incidenti stradali verificatisi nella nostra provincia nel 2008 abbiamo estrapolato i dati riguardanti i 41 Comuni della Valle Camonica e i 5 del Sebino bresciano. Al totale di 115

morti e 5573 feriti che documentano il pesante tributo di sangue versato sull'asfalto dagli utenti delle strade bresciane, i suddetti Comuni hanno contribuito con 20 morti e 440 feriti.

Naturalmente la città di Bre-

scia è al primo posto di questa indagine con 1106 incidenti che hanno provocato 13 vittime e oltre 1450 ferimenti delle più svariate entità.

Quanto ai Comuni della Valle, Sellero, con 4 mor-

ti, risulta quello più colpito: a fronte di soli 6 incidenti, ha dovuto contare ben 4 decessi.

Solo quattro i Comuni che non sono stati interessati da incidenti: Lozio, Paspardo, Prestine e Savio dell'Ada-

mello.

Altro dato interessante è il rapporto tra numero di abitanti e numero di veicoli posseduti vicino all'86% e in alcuni casi, come a Cerverno, addirittura superiore agli abitanti.

Tabella Incidenti stradali in Valle Camonica nel 2008

N°	Comune	Abitanti	Mezzi	Inc.	Morti	Feriti	N°	Comune	Abitanti	Mezzi	Inc.	Morti	Feriti
1.	Angolo Terme	2.614	1.980	2	0	3	22.	Losine	557	456	1	0	1
2.	Artogne	3.440	3.162	6	0	18	23.	Lozio	386	294	0	0	0
3.	Berzo Demo	1.772	1.556	6	0	9	24.	Malegno	2.078	1.752	4	0	6
4.	Berzo Inf.	2.316	2.106	5	0	6	25.	Malonno	3.340	2.624	8	0	15
5.	Bienno	3.609	3.024	4	0	5	26.	Monno	569	402	1	1	0
6.	Borno	2.746	2.188	8	1	9	27.	Niardo	1.895	1.738	3	0	6
7.	Braone	636	565	2	0	2	28.	Ono S. Pietro	985	908	2	0	5
8.	Breno	5.014	4.463	15	0	26	29.	Ossimo	1.463	1.207	3	0	4
9.	Capo di ponte	2.483	2.108	2	0	2	30.	Paisco L.	207	203	0	0	0
10.	Cedegolo	1.284	1.046	2	0	2	31.	Paspardo	678	575	0	0	0
11.	Cerverno	667	671	1	0	1	32.	Pian Camuno	4.108	3.479	14	3	20
12.	Ceto	1.980	1.827	7	0	12	33.	Piancogno	4.583	3.755	11	0	16
13.	Cevo	969	767	2	1	1	34.	Ponte di L.	1.797	1.603	7	0	9
14.	Cimbergo	585	528	2	0	2	35.	Prestine	376	320	0	0	0
15.	Cividate C.	2.732	2.732	9	1	15	36.	Savio d'Ad.	1.073	797	0	0	0
16.	Corteno Golgi	2.001	1.943	3	1	3	37.	Sellero	1.495	1.240	6	4	7
17.	Darfo B. T.	14.917	13.157	51	1	77	38.	Sonico	1.265	1.125	1	0	1
18.	Edolo	4.463	3.749	2	0	3	39.	Temu	1.050	1.009	3	1	4
19.	Esine	5.182	4.424	28	0	47	40.	Veza d'Oglio	1.432	1.257	7	3	15
20.	Gianico	2.173	1.897	5	1	9	41.	Vione	740	639	1	0	1
21.	Incudine	414	371	1	0	2		Totale	92.074	79.647	235	18	364

Nei Comuni del Lago d'Iseo

1.	Marone	3.248	2.137	12	0	19	4.	Sulzano	1.929	1.405	7	0	13
2.	Pisogne	8.034	6.134	28	2	36	5.	Zone	1.107	814	1	0	5
3.	Sale Marasino	3.346	2.547	5	0	7	6.	Totale	17.664	13.037	53	2	80

Pontedilegno: Statue di ghiaccio al passo del Tonale

In ricordo di Fausto Coppi e della prossima tappa del Giro d'Italia

■ Pontedilegno, nota stazione invernale della Vallecamonica, i rigori dell'inverno consentono ad alcuni artisti di esprimere la propria vocazione artistica utilizzando una materia particolare: il ghiaccio.

Tre sculture di dimensioni notevoli si sono infatti realizzate al passo del Tonale; il tema che rappresentano riguarda il ciclismo e una di queste ripropone la figura di Fausto Coppi a testimonianza dell'affetto mai venuto meno da parte dei tifosi e degli amanti dello sport su due ruote verso il campionissimo, di cui si sono ricordati il mese scorso i 50 anni dalla sua scomparsa avvenuta nei primi giorni di gennaio del 1960 a seguito di una malattia contratta in Africa.

Le sculture comunque nel loro insieme vogliono essere anche un preludio al grande evento del prossimo Giro d'Italia. Il 29 maggio prossimo infatti la carovana del Giro farà tappa proprio al Tonale al termine di una tappa alpina particolarmente interessante. Le opere sono state modellate dalle mani degli artisti Massimo Pasi-

ni, Gianni Monera, Achille e Gianmario Laiti, Ivan e Francesco Mariotti, Serafino Panizza e Gerolamo Del Pero, su proposta dell'associazione «El Teler», degli albergatori del posto, del Consorzio Adamello ski e del Comune trentino di Vermiglio. Le imponenti sculture fanno bella mostra di sé lungo la strada statale.



Pontedilegno: Alcune delle statue di ghiaccio.

Comunità, Provincia e Comuni intervengono sulle strade

Lifting straordinario per 13 arterie

■ Mentre si lavora alacremente nei cantieri per il completamento della superstrada che da Capodiponte raggiungerà Edolo, un intenso programma di sistemazione di strade interne di collegamento tra i Comuni, con particolare attenzione a quelli di gronda, è stato definito tramite un accordo tra la Comunità Montana, la provincia di Brescia e gli stessi Comuni interessati.

La proposta di interventi riguarda 13 arterie che interessano i territori di ben 23 Comuni della valle.

L'assessore ai Lavori pubblici della Comunità montana di Valcamonica, Francesco Manella, e il responsabile

di settore Geom. Faustino Vangelisti, hanno illustrato l'impegnativo programma di interventi che si ritiene di attuare entro l'anno in corso. Per cantieri che si attiveranno i costi relativi saranno a carico per 25% a testa a Comunità montana e Provincia e per il restante 50% alle amministrazioni comunali interessate.

Le strade di mezza costa Braone-Niardo e Losine-Cerveno hanno ottenuto il maggior finanziamento, con cui ampliare un altro tratto della carreggiata che collega i primi due paesi, e completare quella degli altri due che interessa anche i Comuni di Ono S. Pietro e Capodiponte.

Darfo Boario Terme: La Regione favorevole a due grandi progetti

Cospicui investimenti per il Parco delle Terme e la viabilità cittadina

■ Darfo Boario potrebbe vedere avviati e realizzati a breve due importanti progetti turistici: l'acquisizione del parco delle Terme da parte del Comune e la costruzione del ponte sull'Oglio di Montecchio. A seguito infatti di un risolutivo incontro tra l'amministrazione comunale e la Regione Lombardia è stata definita questa importante intesa, che vede coinvol-

te altre Istituzioni, tra cui la Provincia di Brescia e il Comune di Angolo, e prevede l'assegnazione al Comune di Darfo di ben due milioni e mezzo di euro per l'acquisto del Parco delle Terme, pari a circa il 50% del suo valore, e di un milione per la realizzazione del ponte di Montecchio. Particolarmente soddisfatti per l'esito della trattativa gli amministratori darfensi, che in questo

modo potranno dare soluzione a due annosi problemi: l'incertezza sul futuro delle Terme di Boario, e il miglioramento della viabilità della cittadina. L'accordo dovrà ora trovare l'approvazione, si ritiene entro l'anno, degli organi deliberanti coinvolti, a seguito della quale si potrà passare alla formale sottoscrizione dello stesso e quindi alla sua operatività.



Il Parco delle Terme con l'artistica palazzina liberty.

Cividate Camuno: Nuovo progetto di scavi

Aprirà ai visitatori il nuovo sito di via Palazzo

■ Cividate Camuno è riconosciuto come uno dei siti archeologici più importanti del nord Italia e non solo. L'attuale centro urbano è infatti sorto sulle vestigia dell'antica città romana sede dei principali edifici amministrativi del territorio valligiano.

Quanto finora venuto alla luce è solo una parte di quanto ancora il sottosuolo conserva.

Ad ogni colpo di piccone infatti affiorano reperti di rilevanza storica indescrivibile.

Dopo l'eccezionale recupero dell'anfiteatro e il rinvenimento in via Palazzo della statua così definita dell'Eroe



Cividate: Una veduta aerea dell'anfiteatro.

risalente al 1° secolo d. C., l'Amministrazione comunale ha ritenuto necessario promuovere altre campagne di scavi ed ha approntato un apposito progetto che è stato molto apprezzato in Regio-

ne tanto da classificarsi al primo posto tra quelli pervenuti per il finanziamento. La regione ha quindi assegnato un contributo di 160 mila euro per un costo complessivo dell'intervento di 230 mila euro.

Il Comune quindi integrerà la restante parte.

Il progetto prevede di aprire al pubblico una nuova area archeologica, che si aggungerà a quella del teatro e dell'anfiteatro e al Museo nazionale che contiene una vasta raccolta di reperti romani, tra cui la bellissima statua di Minerva rinvenuta a Breno in località Spinera.

Cividate: Numerosa partecipazione alla "Via Pacis"

La situazione occupazionale tra i temi di riflessione

■ La consulta pastorale giovanile della zona II della Valle Camonica, in collaborazione con la commissione famiglia dell'Eremo di Bienno, ha proposto un momento di riflessione e di preghiera per comprendere meglio alcuni messaggi contenuti nell'enciclica di Benedetto XVI "Caritas in veritate" nella quale si conferma che "la carità è la via maestra della dottrina sociale della chiesa". Tale iniziativa si è concretizzata con la "Via Pacis" che ha voluto anche testimoniare l'attenzione e la solidarietà verso quanti, in questo difficile momento per l'economia, vivono una precaria situazione occupazionale.

Anche per questo il tragitto della "Via Pacis", guidata dal neo direttore dell'Eremo don Roberto Domenighini, ha preso il via da una zona artigianale, la Prada di Cividate, presso le cui aziende trovano lavoro centinaia di operai. Da qui i numerosi partecipanti si sono diretti verso la chiesa parrocchiale interrompendo il percorso con delle soste durante le quali sono stati letti e commentati alcuni brani del discorso pronunciato da Benedetto XVI in occasione della giornata della Pace col quale il Pontefice ha coniugato il raggiungimento dell'obiettivo della pace con il rispetto e la conservazione del creato.

Edolo: Le esperienze di due Valli sulle erbe officinali

In un Convegno Valle Camonica e Valsesia confrontano i risultati

■ La produzione di erbe officinali è diventata anche in Valle Camonica un'esperienza consolidata. Da qualche anno infatti in aree ben definite la loro coltivazione è stata attentamente monitorata dagli esperti per valutarne i risultati, ritenuti peraltro soddisfacenti. Si può fare però sempre meglio e ciò può avvenire anche grazie al confronto con altri territori che hanno attuato analoghi progetti. Da questi convincimenti è nata l'idea della programmazione di due giornate di studio tra ricercatori e studiosi della Valle Camonica e della Valsesia.



Campo di erbe officinali.

Il 28 e 29 gennaio i due gruppi, prima presso l'Università della Montagna di Edolo e il giorno successivo presso il Municipio di Varallo Sesia, in provincia di Vercelli, sono state messe a confronto le reciproche esperienze.

In Valle Camonica, a circa un decennio dall'inizio, le produzioni di erbe officinali sono andate sempre migliorando e consolidando. Questo ha consentito anche di accrescere la commercializzazione di tisane e di altri prodotti derivati nel rispetto dell'obiettivo iniziale: privilegiare la qualità rispetto alla quantità.

Da Cerveno nel Togo per curare i bambini

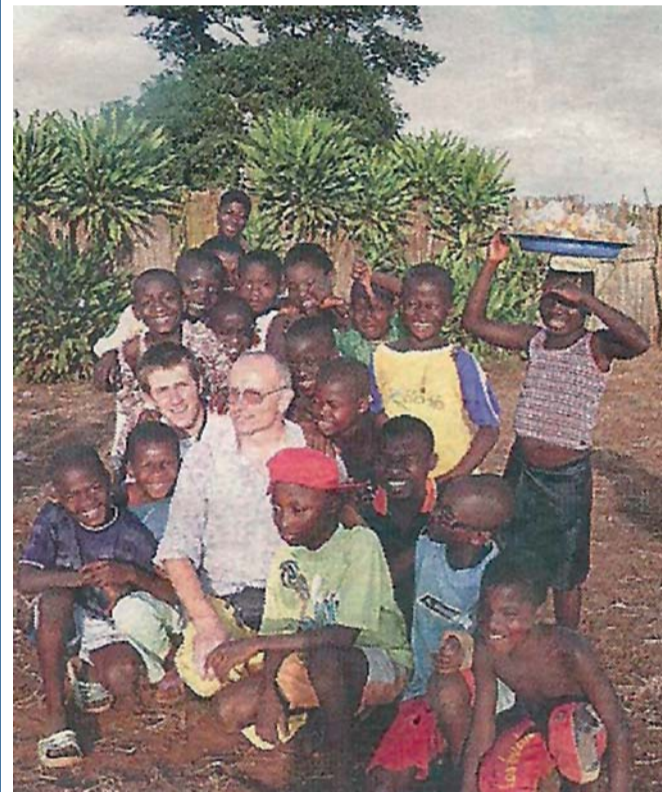
Nella "Valle della morte" un'esperienza che arricchisce

■ Il medico dentista di Cerveno Gianfranco Bellicini ancora una volta ha dedicato il suo periodo di riposo a favore di una comunità del Togo, a Kouvé (Valle della morte); qui presso l'ospedale delle Suore della provvidenza non solo ha curato decine di bambini, ma, andando nelle scuole, ha insegnato loro alcune regole igieniche indispensabili a prevenire le carie o altre malattie dentarie.

Di tale esperienza il dentista ricorda la gentilezza, l'ospitalità e il sorriso di tutte le

persone che ha incontrato ed in particolare il volto di quei bambini dell'orfanotrofio che gli sono andati incontro al suo arrivo prendendolo per mano e i giovani volontari che avevano scelto, anche loro, di passare in Africa due o tre anni della loro vita.

La speranza da lui espressa al ritorno è che qualche collega faccia, almeno una volta nella vita, questa esperienza, scegliendo invece di andare al mare di essere utile a qualcuno meno fortunato di noi.



Il dott. Bellicini con i bambini assistiti.

Ceto: Preoccupazioni per la crisi del settore tessile

Sindacati e Istituzioni uniti alla ricerca di soluzioni alternative

■ Tra i settori produttivi operanti in Valle Camonica sicuramente quello che maggiormente avverte gli effetti negativi della crisi è il tessile.

Nel corso del 2009 notevole è stato il ricorso agli ammortizzatori sociali e il nuovo anno non dà segni di ripresa, anzi si paventa la chiusura addirittura di alcune aziende.

Tra queste la Manifattura Tessile di Ceto presso cui attualmente operano 114 lavoratori.

I sindacati infatti temo-

no che entro il corrente anno si arrivi alla cessazione dell'attività produttiva.

Gli operai quindi sono molto preoccupati ed hanno allestito un presidio davanti allo stabilimento per sensibilizzare l'opinione pubblica su un problema che, se non affrontato con fermezza potrebbe portare alla perdita del posto di lavoro di centinaia di lavoratori e, cosa ancora più grave, alla conclusione di una attività, come quella cotoniera, che da sempre è stata tra le più rilevanti fonti occupaziona-

li e produttive della valle. Analoga preoccupazione di chiusura degli stabilimenti si teme a Esine dove la ditta Franzoni, specializzata nella produzione di filati, e che dà lavoro a più di 160 operai, ha annunciato l'intenzione di chiudere l'attività.

Giustificate quindi le preoccupazioni di sindacati e rappresentanti delle istituzioni locali, intenzionati a trovare soluzioni alternative a quanto potrebbe verificarsi e quindi creare nuove prospettive di lavoro per le centinaia di addetti.

Capodiponte: Altro impegno per il Togo

La commissione progetta un ponte per unire due villaggi

■ Continua l'impegno della commissione di Capodiponte per il gemellaggio col cantone di Siou. Il programma per quest'anno prevede infatti la realizzazione di un'altra impegnativa opera: la costruzione di un ponte sul fiume Hakolga che attraversa il villaggio Borga. L'operazione, illustrata dal presidente Franco Dangolini nel corso di un'assemblea aperta ai molti collaboratori e volontari, prevede una spesa di 25 mila euro e, una volta portata a compimento agevolerà il collegamento tra due villaggi e permetterà

ai giovani una più agevole fruizione degli edifici scolastici ora divisi dal fiume. Il gemellaggio tra le due realtà così distanti dura ormai da otto anni durante i quali gli aiuti della comunità capontina sono stati rilevanti e continui; basta ricordare, oltre al miglioramento della struttura ospedaliera e all'invio di un'ambulanza. Il progetto "Un pasto ai bambini di Wiya" che garantisce per nove mesi un pranzo a trenta ragazzi, e l'altra proposta "Adozioni Insegnanti" che garantisce uno stipendio ai docenti per tre anni.



Breno: E' morto in Tunisia Ruggero Marani

Una brutta caduta causa la morte del giornalista di Bresciaoggi

■ Una brutta caduta in un albergo della Tunisia, dove si trovava con la moglie per qualche giorno di vacanza, ha provocato, dopo alcuni giorni trascorsi in ospedale, la morte di Ruggero Marani, giornalista del Bresciaoggi e attento cronista di quanto accadeva in Valle. La sua scomparsa ha generato un diffuso cordoglio nel territorio valligiano. Ruggero Marani, bolognese di origine, in tanti anni di attività giornalistica si era fatto molto apprezzare non solo per l'impegno che poneva nello svolgimento di tale attività, ma soprattutto per il modo con cui si accostava alla notizia e per il rispetto che mostrava verso le persone protagoniste dell'evento.



Ruggero Marani era stato C.te del distaccamento di Polizia Stradale di Breno e con orgoglio, in particolari manifestazioni, mostrava questa sua appartenenza.

La sua cordialità rendeva più agevole il dialogo con tutti, come la sua disponibilità ad ascoltare e a partecipare ai vari incontri, anche se a volte veramente faticosi.

Avrebbe compiuto ad aprile 85 anni e da circa 20 anni

mandava al giornale i suoi "pezzi" frutto di personale conoscenza e valutazione di quanto accadeva.

Non si accontentava infatti del sentito dire o dei comunicati stampa; voleva essere testimone per poter interpretare con la sua testa quanto ascoltava o osservava.

Anche la nostra Associazione ha avuto modo di apprezzare queste sue qualità di cronista e di godere della sua simpatia e amicizia.

Lascia la moglie Anna Maria e il figlio Marco.

Grazie Ruggero di tutto questo; grazie soprattutto per l'esempio che hai dato ai tuoi più giovani colleghi, che ora rimpiangono con sincero affetto la tua dipartita.

Breno: Il lunario dei Vigili del Fuoco

■ Anche i Vigili del Fuoco volontari del distaccamento di Breno hanno offerto alla popolazione un loro calendario con l'obiettivo di farsi conoscere meglio, ma anche per raccogliere fondi da utilizzare per migliorare la loro dotazione ed essere sempre più efficaci nei loro interventi. Il distaccamento comprende 15 volontari, che, guidati da Giacomo Botticchio, svolgono da anni un prezioso servizio a favore della comunità di Breno e dei paesi vicini.

La loro tempestività negli interventi e la loro professionalità è molto apprezzata. Nello scorso anno numerosi sono stati gli interventi effettuati e non solo per spegnere incendi in paese o nei boschi, ma anche per servizi di assistenza, per contenere i danni provocati da eventi meteorologici o per bonificare ambienti invasi da insetti. Col calendario hanno poi voluto rendere omaggio ai propri famigliari con indosso le loro divise.



Breno: I famigliari dei Vigili del Fuoco posano per il calendario.

Breno: La macchina del Triduo dei Morti

Una tradizione religiosa che si rinnova da secoli

■ Per Breno, ma anche per numerose altre parrocchie della Valle, quasi dappertutto nel periodo che precede la Quaresima, si ripropone la celebrazione religiosa del Triduo dei morti. Gli studiosi fanno risalire questo momento liturgico agli anni della peste del XVII secolo, quella di cui ci parla il Manzoni nel suo romanzo "I promessi sposi". La moria determinata dal morbo aveva infatti accresciuto nella gente le pie pratiche e quando l'epidemia cessò, quasi a voler più visivamente rendere grazie, le absidi delle chiese si cominciarono ad arricchire di strutture lignee che nel tempo divennero sempre più artisticamente apprezzabili. A Breno, da una lapide seicentesca murata sull'arcata principale del duomo, si apprende che fu l'allora arciprete Bartolomeo Caldinelli ad avviare la pratica del Triduo, anche se solo nel 1734 tale pratica viene arricchita da "insigne e dispendiosa macchina tutta lumeggiata da cere ardenti, sopra la quale, in un raggio di più raggi, comparve per tre sere esposto il Santissimo". Da allora l'apparato ha subito notevoli trasformazioni, mantenendo però la originaria struttura. Negli ultimi giorni del mese scorso, grazie al lavoro di tanti volontari, l'abside del duomo si è trasformata ancora una volta ed ha illuminato con le centinaia di lucine quel raggio



Breno: La macchina del Triduo.

dentro il quale per tre giorni l'Ostia sacra è stata esposta per la venerazione dei fedeli. Al di là infatti degli aspetti scenografici, che pure sono testimonianza di sentita religiosità, il Triduo è occasione di riflessione e di preghiera a cui i fedeli sono sollecitati dai sacerdoti e in particolare dai temi svolti dal predicatore del Triduo. Quest'anno

questo compito non facile il parroco mons. Franco Corbelli lo ha affidato al giovane direttore dell'Eremo don Roberto Domenighini che per tre sere ha ampiamente sviluppato le profonde motivazioni religiose che racchiude il Triduo, conclusosi con la solenne celebrazione officiata dal Vescovo emerito brenese mons. Bruno Ducoli.

Darfo Boario: L'Anmig progetta "La Casa della Memoria"

Raccogliam testimonianze delle due Guerre Mondiali

■ La sezione camuna dell'Anmig, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, sta lavorando alla realizzazione della "Casa della Memoria".

L'idea è di creare un archivio storico della Prima e della Seconda guerra mondiale, e di allestirlo in una sede espositiva permanente nei locali della attuale sede, a Darfo B.T.

Si pensa insomma di riunire in un nuova raccolta i documenti, gli oggetti, le uniformi e le bandiere che appartengono all'associazione, ai privati e alle sezioni lombarde dell'Anmig, arricchendo il tutto con rare collezioni di volumi fotografici e cartografici.

Secondo il presidente Ciro Berdini con questo progetto ci si propone di non vedere disperso e dimenticato l'imponente patrimonio storico e culturale dell'associazione, ma anche di conservare la memoria del sacrificio reso dai mutilati alla patria.

La Casa della Memoria permetterà al pubblico di visitare e conoscere tutto il materiale storico disponibile, e agli studiosi e agli appassionati di consultare i preziosi do-

cumenti provenienti dalle biblioteche delle diverse sezioni.

L'opera, per la quale vi sono già dei contributi, si pensa di completarla entro il 2011.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
Pza Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091
E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana